

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO**

**PIANO DELLA PERFORMANCE
2011-2013**

(Art. 10, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)

1 - INDICE

Sezione 1 - Presentazione del piano e indice

Sezione 2 - Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e per i *stakeholder* esterni

2.1 Chi siamo

2.2 Cosa facciamo

2.3 Come operiamo

Sezione 3 - Identità

3.1 L'amministrazione "in cifre"

3.2 Mandato istituzionale e Missione

3.3 Albero della performance

Sezione 4 - Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

4.2 Analisi del contesto interno

Sezione 5 - Obiettivi strategici

Sezione 6 - Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Sezione 7 - Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione di performance

Sezione 8 - Allegati tecnici

Sezione 2 – Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e per i stakeholder esterni.

2.1 Chi siamo

La Direzione generale per lo spettacolo dal vivo svolge funzioni e compiti in materia di attività di spettacolo dal vivo, con riferimento alla musica, alla danza, al teatro, ai circhi, allo spettacolo viaggiante ed ai festival teatrali.

Per lo svolgimento delle seguenti attività istituzionali la Direzione generale per lo spettacolo dal vivo si articola in tre uffici dirigenziali di livello non generale:

Servizio I - Attività Liriche e Musicali;

Sevizio II - Attività Teatrali;

Servizio III - Attività di Danza, Circensi e di Spettacolo Viaggiante.

Nell'ambito della Direzione Generale è istituito l'Osservatorio dello spettacolo con compiti di raccolta, analisi, catalogazione ed elaborazione di dati e notizie sull'andamento dello spettacolo nel suo complesso in Italia e all'estero.

Infine, sulla base del Decreto Legge 31 maggio 2010, n.78, comma 20, poi convertito con la Legge n. 122 del 30 luglio, è stata disposta la soppressione dell'Ente Teatrale Italiano, con decorrenza dal 31 maggio 2010. A partire da tale data, pertanto, in ottemperanza al dettato legislativo, per cui "i compiti e le attribuzioni esercitati sono trasferiti alle amministrazioni indicate", il MiBAC/DGSV subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi già facenti capo all'ETI e due unità organizzative sono state provvisoriamente allocate presso l'Ufficio del Direttore Generale, per l'esercizio dell'insieme dei compiti connessi alle attività già svolte dal soppresso ETI, incluse quelle relative alle risorse umane e strumentali.

2.2 Cosa facciamo:

Ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, la Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo svolge le seguenti attività istituzionali:

a) dispone interventi finanziari a sostegno delle attività dello spettacolo (musica, teatro, danza, circhi, spettacolo viaggiante) in Italia e all'estero;

b) svolge verifiche amministrative e contabili, ispezioni e controlli sugli enti sottoposti a vigilanza e sui soggetti beneficiari di contributi da parte del Ministero;

c) esercita la vigilanza sulle Fondazioni lirico-sinfoniche di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, 367 e sull'Istituto nazionale per il dramma antico (INDA);

d) esprime alla Direzione generale per il cinema le valutazioni di competenza ai fini dell'esercizio della vigilanza sulla Fondazione La Biennale di Venezia;

e) esprime alla Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore le valutazioni di competenza ai fini dello svolgimento dei compiti in materia di proprietà letteraria e diritto d'autore e di vigilanza sulla Società italiana autori ed editori (SIAE);

f) esercita le funzioni relative alla vigilanza del Ministro sull'Istituto per il credito sportivo, ai sensi dell'articolo 1, comma 19, lettera a), del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233;

g) procede, a partire dal 31 maggio 2010, all'adozione di tutte le iniziative e gli atti, sia di carattere organizzativo e funzionale, sia gestionale, volti ad assicurare la prosecuzione delle attività facenti capo al soppresso ETI, ivi comprese quelle necessarie alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, nonché ai processi di programmazione delle attività in Italia, incluse quelle della gestione commerciale dei teatri già gestiti dall'ETI;

h) procede alla promozione e valorizzazione dello spettacolo dal vivo italiano all'estero, ed alle iniziative internazionali con caratteristiche di reciprocità, alla diffusione di informazioni e dati in ambito internazionale e alle relazioni con altre istituzioni italiane e straniere a partire dalle istituzioni comunitarie.

2.3 Come operiamo:

Il quadro normativo di riferimento per l'erogazione dei contributi statali alle attività di spettacolo è costituito da decreti ministeriali non aventi natura regolamentare adottati d'intesa con la Conferenza Unificata.

Le disposizioni vigenti prevedono determinati requisiti di accessibilità al contributo, quali:

- compilazione delle domande di ammissione al contributo secondo il modello predisposto e disponibile con modalità di trasmissione on-line direttamente accessibili dal sito internet della Direzione Generale corredate da: atto costitutivo, statuto, elenco dei soci, progetto artistico e preventivo finanziario dichiarazione di osservanza dei CCNL, indicazione della Regione in cui si svolge l'attività prevalente del soggetto;
- avere svolto attività artistica per almeno tre anni;
- avere presentato il rendiconto artistico e finanziario relativo al penultimo anno antecedente quello cui si riferisce la domanda di contributo, solo se si è stati sovvenzionati negli anni precedenti;
- avere presentato la delibera di assunzione della spesa entro sessanta giorni dal termine di legge stabilito per la deliberazione dei bilanci di previsione, nel caso di enti pubblici;
- Dal 2011, presentare le domande entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento come termine unificato.

La valutazione qualitativa dei progetti artistici viene operata dalle quattro competenti Commissioni Consultive i cui membri, nominati dal Ministro, sono scelti tra esperti altamente qualificati nelle materie di competenza di ciascuna delle Commissioni e durano in carica due anni.

Attraverso l'erogazione dei contributi statali a favore delle attività di spettacolo dal vivo ,le finalità (*outcome*) che il Ministero intende perseguire sono i seguenti:

1. favorire la qualità artistica e il costante rinnovamento dei progetti artistici finanziati, promuovendo l'innovazione nella programmazione e nell'utilizzo di nuove tecnologie, sostenendo vari linguaggi artistici propri di ambiti e culture diverse con particolare attenzione alla contemporaneità;
2. consentire ad un pubblico sempre più ampio di accedere alla cultura anche attraverso specifiche iniziative di formazione, con particolare riguardo alle nuove generazioni ed alle categorie meno favorite;
3. favorire il riequilibrio territoriale fra le regioni e le province autonome;
4. promuovere nella produzione di spettacoli la qualità, l'innovazione, la ricerca, la sperimentazione di nuove tecniche e nuovi stili favorendo il ricambio generazionale;
5. agevolare la valorizzazione della tradizione italiana e del repertorio europeo;
6. promuovere la conservazione, il recupero e la valorizzazione del repertorio classico;

7. sostenere la formazione e tutelare la professionalità in campo artistico, tecnico e organizzativo;
8. incentivare la circuitazione, la diffusione e la distribuzione delle attività artistiche;
9. sostenere la promozione internazionale delle attività artistiche italiane, mediante iniziative di coproduzione e di scambio di ospitalità con qualificati organismi nazionali ed esteri.

Relativamente al trasferimento dei compiti e delle funzioni del soppresso ETI, le due Unità provvisoriamente allocate presso la Direzione Generale operano amministrativamente sulla base del capitolo n. 6631 istituito – con DM 65521 del 30 luglio 2010 - nello stato di previsione della spesa del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Centro di responsabilità amministrativa DGSV e del capitolo 2584, nello stato di previsione dell'entrata di bilancio dello Stato.

Il decreto direttoriale del 2 agosto 2010 , prot. n. 9487/S.37.13.01/7 ha nominato a tal fine il “Funzionario delegato per lo svolgimento di tutte le funzioni e le attività già svolte dal soppresso ETI”.

Sezione 3 – Identità

3.1 L'amministrazione “in cifre”

Il personale impiegato nel 2009 nella Direzione generale per lo spettacolo dal vivo è stato di 58 unità. L'età media del personale è di 51 anni. L'età media dei dirigenti è di anni 47,5. La percentuale dei dipendenti laureati è pari al 34,5 per cento (per i dirigenti: 100 per cento). Nel 2009 si è registrato un tasso medio di assenze pari al 25,54 per cento.

Ulteriori dati sulla composizione quali - quantitativa delle risorse umane sono contenuti nella scheda tecnica n. 2, allegato al Piano.

Nel 2009 le risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) messe a disposizione per lo spettacolo dal vivo sono state complessivamente pari a 326.469.879 euro, così suddivise:

• Fondazioni lirico-sinfoniche	199.078.844 €
• Attività musicali	51.806.944 €
• Attività teatrali	61.347.511 €
• Attività di danza	8.483.682 €
• Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	5.753.898 €.

In corso di esercizio le risorse sono state integrate da ulteriori fondi, provenienti dal Fondo dell'art. 12 del decreto legislativo n. 28 del 2004 e dal riparto dei fondi provenienti dal gioco del lotto, così suddivisi tra i diversi settori:

• Fondazioni lirico-sinfoniche	30.000.000 €
• Attività musicali	4.880.118 €
• Attività teatrali	10.778.822 €
• Attività di danza	779.053 €
• Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	242.007 €

Le risorse finanziarie disponibili nel 2009 sono state erogate a favore di 1.813 beneficiari selezionati all'interno delle seguenti aree strategiche: produzione, promozione/distribuzione, perfezionamento professionale, formazione del pubblico, rassegne e festival e attività internazionali.

La ripartizione per natura giuridica dei soggetti che hanno beneficiato di contributi è la seguente:

Associazioni	1253
Società	244
Fondazioni	130
Ditte individuali	124
Enti pubblici	56
Comitati e Consorzi	6

A questi soggetti devono essere aggiunte le 14 fondazioni lirico-sinfoniche di cui al decreto legislativo n. 367/1996.

Le domande di contributo pervenute nell'anno 2009 sono state complessivamente 2701 e di esse ne sono state accolte e finanziate 1819 (pari al 67,35%), selezionate secondo i criteri indicati nei decreti ministeriali.

La percentuale delle domande accolte su quelle presentate, per ogni settore, è indicata nella seguente tabella:

Settore	Domande presentate	Domande accolte	% di accoglimento
Attività musicali	1572	1087	69,15%
Attività teatrali	638	413	64,73%
Attività di danza	241	155	64,32%
Circo e spettacolo viaggiante	250	164	65,60%
Totali	2701	1819	67,35%

3.2 Mandato istituzionale e Missione

Le attribuzioni istituzionali in materia di promozione, vigilanza e sostegno alle “attività culturali per lo spettacolo dal vivo” individuano i capisaldi strategici dell'operato dell'Amministrazione da cui discendono i seguenti obiettivi:

- favorire la qualità artistica e culturale degli spettacoli dal vivo;
- promuovere la diffusione di spettacoli di interesse culturale;
- valorizzare il patrimonio culturale/ artistico italiano;
- sostenere la formazione e il perfezionamento;
- promuovere la diffusione all'estero di spettacoli di interesse culturale.

Il sostegno allo spettacolo avviene attraverso trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche ad organismi e ad imprese, contributi agli investimenti e contributi agli investimenti ad imprese.

Nella previsione per il 2011, le risorse comprese in tali categorie economiche sono pari al 95% delle risorse totali disponibili nel programma.

I fondi per le Fondazioni lirico-sinfoniche sono destinati a 14 soggetti.

I contributi per il sostegno delle attività musicali sono destinati alla lirica tradizionale ed ordinaria, alle istituzioni concertistico-orchestrali, alle attività concertistiche e corali, ai festival, a concorsi di composizioni ed esecuzione musicale, a corsi di perfezionamento professionale, ai complessi bandistici e per attività di promozione e formazione, attività all'estero, progetti speciali, alla sezione musica della Biennale di Venezia.

I contributi per il sostegno delle attività teatrali sono diretti all'Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico", INDA, SIAD, ETI (soppresso) a teatri stabili pubblici e privati, a teatri stabili di innovazione, a imprese di produzione teatrale, al teatro di figura e artisti di strada, a organismi di promozione e formazione del pubblico, ai gestori di sale teatrali, a progetti di promozione, divulgazione e informazione nel campo teatrale, a rassegne e festival (inclusa la sezione teatro della Biennale di Venezia), attività all'estero.

I contributi per il sostegno della danza sono destinati all'Accademia Nazionale di Danza e alla Fondazione dell'Accademia Nazionale di Danza, agli organismi di produzione della danza, agli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico, ai gestori privati di sale teatrali che ospitano spettacoli di danza, a rassegne e festival (inclusa la sezione danza della biennale di Venezia) e a progetti di promozione della danza e di perfezionamento professionale, a progetti speciali di valorizzazione, promozione, sperimentazione e divulgazione della danza, all'attività di danza all'estero.

Nell'ambito del sostegno delle attività circensi, i contributi sono destinati alle attività circensi in Italia e all'estero, alla strutturazione delle aree attrezzate per l'esercizio dell'attività circense, a interventi per ricostruzione degli impianti danneggiati da eventi fortuiti o a difficoltà di gestione, all'acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali, a iniziative promozionali, editoriali, assistenziali ed educative, a festival.

Infine, contributi per le spese di vigilanza e sicurezza nelle sale spettacolo.

In materia di vigilanza, i compiti dell'Amministrazione si sostanziano nelle seguenti attività:

- verifiche amministrative e contabili, ispezioni e controlli sui soggetti beneficiari di contributi;
- verifiche amministrative e contabili, ispezioni e controlli sugli enti sottoposti a vigilanza, quali le fondazioni lirico-sinfoniche di cui al decreto legislativo n. 367/1996, l'Istituto Nazionale per il Dramma Antico (INDA) di cui al decreto legislativo n. 20/1998, l'Accademia Nazionale di Danza;
- Raccolta dati e studi per la redazione della disciplina primaria e secondaria (Leggi, regolamenti e decreti ministeriali non avente natura regolamentare);
- Assistenza all'ARAN per rinnovo CCNL dipendenti delle fondazioni lirico-sinfoniche;
 - Emanazione di direttive generali, circolari, e per le fondazioni lirico-sinfoniche l'emanazione di schemi di dettaglio aggiuntivi ai bilanci di esercizio;
 - Verifica del rispetto delle norme in materia di organi di amministrazione, e loro ricostituzione, e per le fondazioni lirico-sinfoniche anche nel controllo dei requisiti di ingresso dei soci fondatori privati;
 - Controllo sugli atti (bilanci preventivi e conti consuntivi, programmi artistici di attività, verbali del Collegio dei revisori, delibere dei Consigli di Amministrazione etc);
 - per le fondazioni lirico-sinfoniche, nel controllo del rispetto delle tabelle di regolamentazione dei compensi delle scritture artistico-professionali e della promozione del pubblico di cui al D.M. 28 febbraio 2006;
 - Applicazione dell'art. 21 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, in materia di amministrazione straordinaria delle fondazioni lirico-sinfoniche;
 - Esame di esposti;
 - Contenzioso;
 - Approvazione modifiche statutarie;
 - Acquisizione elementi informativi per risposta ad interrogazioni parlamentari;
 - Disposizione di ispezioni (Allestimento banca dati allestimenti scenici);

3.3 - Albero della performance

Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo



Sezione 4 – Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

- lo scenario

Nell'attuale contesto di riferimento la gestione delle attività culturali si trova a dover innovare se stessa non solo dal punto di vista artistico, per assecondare la domanda d'intrattenimento del pubblico e per combattere l'erosione progressiva o totale degli spazi e degli usi da parte dei mass media, ma anche e soprattutto da quello economico-finanziario, organizzativo e gestionale per innovare le pratiche manageriali al fine di migliorare le performance e perpetuare i suoi obiettivi in un settore caratterizzato da continue riduzioni dei finanziamenti pubblici.

In questi ultimi anni molte imprese di spettacolo stanno vivendo una maggiore vivacità imprenditoriale, che si può giustamente collegare alla necessità di fare fronte alla sistematica contrazione dei contributi pubblici e alla carenza metodologica di ricerche sul pubblico, la quale ha limitato il coinvolgimento delle nuove e più esigenti fasce di spettatori. Ma i problemi riguardano anche e soprattutto il quadro normativo, soprattutto con riferimento al passaggio di competenze fra Stato e Regioni.

La pratica ormai consolidata di differenziare le forme di sostegno finanziario allo spettacolo impedisce di ricostruire in maniera omogenea il quadro complessivo del finanziamento e dell'unitarietà dell'azione statale verso il settore, obiettivi peraltro dichiarati dalla legge n.163 del 1985 istitutiva del Fondo Unico per lo Spettacolo ma lontani dall'essere realizzati. Pertanto, sia la programmazione triennale delle risorse voluta dalla cosiddetta "Legge madre", costantemente messa in discussione dalle leggi finanziarie che hanno spesso modificato in diminuzione gli stanziamenti originari programmati l'anno precedente, sia le ridotte dimensioni di un fondo che incide per una parte infinitesimale sul bilancio pubblico, evidenziano sempre più la necessità di riqualificare la spesa per lo spettacolo come una spesa in conto capitale con le caratteristiche di stabilità nel tempo proprio per fornire maggiore certezza agli operatori e per slegare l'andamento degli investimenti dal ciclo economico e congiunturale.

Criticità riguardano lo stallo dei teatri pubblici, la stagnazione degli Stabili d'Innovazione, la precarietà del sistema e delle dinamiche distributive, la mancanza di professionalità specializzate idonee a sviluppare e istituire piani d'intervento efficaci caso per caso, il disallineamento dell'erogazione di finanziamenti con il ciclo operativo di attività, con aggravamento dei costi. Sono fattori che contribuiscono alla crisi in cui versa il sistema culturale italiano.

I tagli ai finanziamenti pubblici sono però anche l'occasione di sperimentare nuove metodologie di intervento; spingono in un certo senso gli operatori a sviluppare altre forme di resistenza. La crescita delle "microproduzioni" e delle "coproduzioni" e delle "collaborazioni alla produzione" sono state alcune delle risposte di quei soggetti che cercano di reagire alla crisi, diversificando produzione e offerta e cercando di intercettare nuovi pubblici.

- gli stakeholder:

- 1 - le Istituzione Europee
- 2 - le Regioni, gli Enti e le Autonomie locali;
- 3 - i Soggetti richiedenti il contributo FUS;
- 4- le Pubbliche amministrazioni (MAEE, MIUR, etc), gli organismi nazionali, le strutture ed operatori professionali stranieri;
- 5 – Enti con i quali si intende stabilire forme di collaborazione (ENPALS, SIAE etc.);
- 6 - il pubblico.

Regioni e Autonomie locali concorrono alla realizzazione della missione istituzionale e soddisfano bisogni pubblici affini a quelli dell'Amministrazione e pertanto possono essere considerati *stakeholder* chiave.

I Soggetti richiedenti il contributo statale contribuiscono indirettamente, esprimendo il proprio grado di soddisfacimento dei servizi erogati, al miglioramento delle dinamiche di sostegno statale.

A livello istituzionale, inoltre, la Direzione generale si confronta con le Regioni attraverso il progetto di studio "Orma", nato dalle esigenze di conoscenza del settore dello spettacolo dal vivo sul territorio, in un periodo segnato da profonde trasformazioni istituzionali e organizzative nonché dal progressivo ampliamento del ruolo delle Regioni nel governo e nel sostegno del settore.

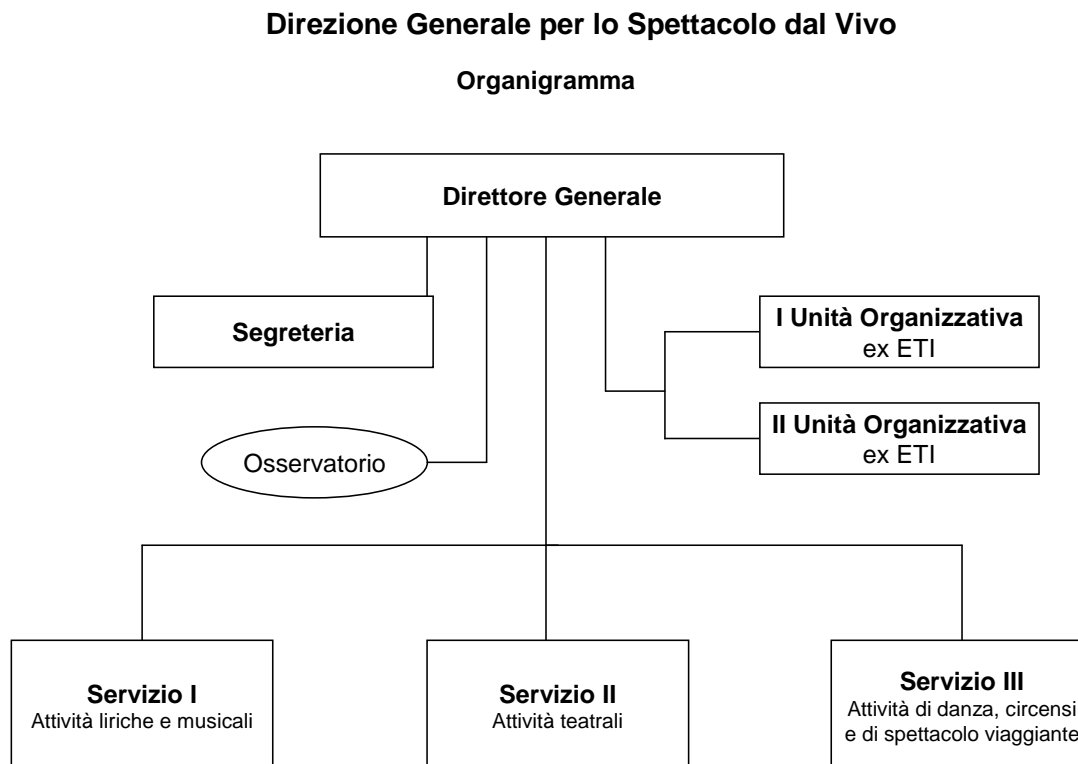
In questo ambito gli obiettivi di ordine generale da perseguire nel medio/lungo periodo sono:

- disporre di un database sulle dinamiche produttive;
- disporre di strumenti analitici che consentano di operare valutazioni sugli andamenti del settore e sull'impatto delle politiche culturali regionali;
- disporre di strumenti analitici che consentano la comparazione e il confronto tra realtà regionali diverse;
- attivare e mantenere relazioni di scambio con l'Osservatorio dello spettacolo della Direzione, nonché con altri Istituti di ricerca e altre organizzazioni nazionali e internazionali che svolgono funzioni analoghe;
- sostenere il ridisegno e l'adeguamento della legislazione e della regolamentazione regionale anche con riferimento alle amministrazioni locali.

Il pubblico resta elemento costitutivo dell'attività culturale, e non semplice consumatore, e nella sua quantità (in termini di risposta del mercato) rimane lo strumento di valutazione e certificazione della qualità dell'offerta di spettacolo.

4.2 - Analisi del contesto interno

La Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo è strutturata secondo il sottostante organigramma.



Il Direttore generale presiede le commissioni in materia di spettacolo dal vivo previste dalla normativa di settore e partecipa alle riunioni della Consulta per lo spettacolo e delle relative sezioni competenti.

L'analisi del contesto interno è riferita ai seguenti ambiti:

- 1) organizzazione;
- 2) risorse strumentali;
- 3) risorse umane;
- 4) "salute finanziaria".

1) Organizzazione

La Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo costituisce un centro di responsabilità la cui struttura organizzativa è piramidale con a capo il Direttore Generale supportato dalla segreteria alla quale afferiscono, momentaneamente, le attività del disciolto ETI, e da tre uffici dirigenziali non generali : **Servizio I Attività liriche e musicali; Servizio II Attività teatrali; Servizio III Attività di danza, circensi, spettacolo viaggiante.**

Ogni Servizio è articolato al proprio interno in settori di competenza coordinati ciascuno da un funzionario.

Ai fini dell'attribuzione del contributo ministeriale, presso ogni settore di attività sopra descritto opera una Commissione consultiva (per la Musica, per il Teatro, per la Danza, Circhi e Spettacolo Viaggiante).

Le Commissioni sono presiedute dal Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo e i suoi componenti sono nominati dal Ministro, uno su designazione della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e uno su designazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

I membri sono scelti tra esperti altamente qualificati nelle materie di competenza di ciascuna delle Commissioni, durano in carica due anni e possono essere riconfermati per un ulteriore biennio. All'atto del loro insediamento i componenti delle Commissioni sono tenuti a dichiarare di non versare in situazioni di incompatibilità con la carica ricoperta derivanti dall'esercizio di un'attività oggetto delle competenze istituzionali delle Commissioni.

Le Commissioni in ottemperanza alla normativa vigente hanno il compito di esprimere pareri in merito all'attività di sostegno e promozione delle iniziative proposte dai soggetti che operano nell'ambito dello spettacolo dal vivo.

Ciascuna Commissione è composta da sette componenti – con l'eccezione della Commissione consultiva per la musica che è integrata con ulteriori due componenti esperti nel settore lirica - compreso il Direttore Generale per lo spettacolo dal vivo che le presiede.

Le Commissioni vengono convocate dal Direttore Generale ogni qualvolta lo ritenga necessario.

Ai fini dell'assegnazione del contributo ministeriale assume particolare rilevanza, propedeutica al lavoro delle Commissioni consultive, l'istruttoria svolta dai Servizi.

I servizi della Direzione Generale svolgono, infine, attività di supporto ai lavori della Consulta per lo spettacolo, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 87/2009.

1.1. Attività svolta dalla Direzione Generale ai fini dell' assegnazione del contributo statale.

Il ciclo amministrativo necessario per l'assegnazione dei contributi statali può essere così sintetizzato:

- I Servizi predispongono un apposito modulo per la compilazione on line della domanda (per il 2011 entro il 31 gennaio). Le domande pervenute vengono esaminate sotto l'aspetto legale-amministrativo (requisiti di ammissibilità). In questa fase, già prima dello svolgimento della riunione delle Commissioni consultive, i singoli commissari hanno la possibilità di accedere alle istanze, ai fini della valutazione qualitativa, attraverso procedure informatiche.

I soggetti istanti, in base a criteri stabiliti in via regolamentare, possono essere beneficiari di anticipazioni economiche, sulla base del contributo richiesto e sulla base del contributo quanto ricevuto negli anni precedenti.

Conclusa l'istruttoria cd. "quantitativa" le istanze di contributo sono sottoposte alla valutazione delle competenti Commissioni consultive per il parere "qualitativo" relativo all'attività proposta.

Sulla base del parere reso dalle Commissioni consultive, il Direttore Generale emana la determina di assegnazione dei contributi.

Gli interessati vengono informati dell'esito dell'istanza sia a mezzo cartaceo che telematico. A seguito dell'emanazione della determina del Direttore generale, i Servizi pubblicano sul sito internet istituzionale della Direzione, l'entità delle somme attribuite ai singoli soggetti istanti.

In seguito all'assegnazione dei contributi ministeriali, i Servizi della Direzione generale vigilano ex post sulla attività svolta dai beneficiari, potendo disporre nel caso anche la decadenza o la revoca dei contributi già erogato.

All'interno dell'Ufficio del Direttore Generale operano anche: **A) l'Osservatorio dello Spettacolo;**
B) Due Unità Organiche che si occupano di attuare il processo di trasferimento delle risorse

finanziarie, umane e strumentali del soppresso ETI e del proseguimento dei compiti e delle attività in essere.

A) *In particolare, l'Osservatorio dello Spettacolo si occupa della:*

- attività di raccolta ed analisi degli elementi relativi alla spesa annua complessiva in Italia e all'estero del F.U.S.;
- predisposizione ai sensi dell'art.6 della citata legge 163/85 della relazione analitica al Parlamento sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo;
- raccolta dati ed aggiornamento delle notizie relative all'andamento dello spettacolo promosso dal Ministero nelle sue diverse forme, in Italia e all'estero; elaborazione di documenti, raccolta e analisi di dati e notizie, al fine di individuare linee di tendenza dello spettacolo nel suo complesso e dei singoli settori, sui mercati nazionali e internazionali.
- gestione del Centro di Documentazione che a sua volta provvede:
 - all'acquisizione di dati inerenti allo Spettacolo con riguardo (sinora) maggiore al settore cinematografico e televisivo (ove possibile tendenze settimanali, mensili, annuali, e anche, nei limiti, confronti tra stati europei e settori diversi per gli anni più recenti);
 - alla raccolta della documentazione sui problemi dello Spettacolo in Italia, partecipazione, ove necessario, a dibattiti e incontri sulle nuove problematiche cinematografiche e televisive con relativa produzione di Relazione tecnica su quanto emerso nelle discussioni;
 - all'attività di tutoraggio costante nei confronti dei giovani ricercatori che nell'anno si rivolgono all'Osservatorio: offerta dei dati in possesso dell'Osservatorio, analisi delle problematiche di studio, discussione delle metodologie utilizzate nelle tesi e nelle ricerche, esposizione delle chiavi di ricerca perseguite dai vari studiosi, confronto sugli obiettivi raggiungibili con il livello di informazione statistica e di dibattito in possesso, indirizzo dell'attività di studio secondo le necessità del ricercatore e, infine, confronto sulle tesi sostenute alla luce delle conoscenze dei singoli problemi del settore in studio;
 - aiuto agli esperti incaricati dal Ministro, assistenza a specifiche richieste di docenti ed esperti o di personalità istituzionali;
 - gestione complessiva del suddetto Centro: scelta di nuovi testi, allargamento della Biblioteca annessa seguendo esigenze di trasversalità (dalle Riviste agli studi di settore...), assistenza alle necessità del singolo utente spesso via @mail o URP riguardo ai dati richiesti, orientamento degli utenti sul materiale disponibile nel Centro specializzato particolarmente in questioni afferenti l'Economia politica e la Politica Economica dello Spettacolo e lo Spettacolo visto come Storia e Cultura, diffusione delle Relazioni sul FUS.

L'Osservatorio si avvale della collaborazione del personale di ruolo (n. 2), nonché degli esperti nominati dall'On.le Ministro.

B) *In particolare le Unità Organiche che operano presso l'Ufficio del Direttore Generale (ex ETI) si occupano:*

- pianificare, progettare e gestire, nel complesso e nella reciproca integrazione, le attività di programmazione, amministrazione, comunicazione e ufficio stampa, gestione dei servizi al pubblico e di esercizio commerciale delle sale teatrali territoriali già direttamente gestite dal soppresso ETI;
- curare i rapporti con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del soppresso ETI, di concerto con la Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo e con la Direzione Generale per l'Organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali;
- pianificare e gestire, di concerto con la Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo e con la Direzione Generale per l'Organizzazione, l'Innovazione, la Formazione, la Qualificazione Professionale e le Relazioni Sindacali gli atti connessi al trasferimento al MiBAC delle risorse umane e strumentali del soppresso ETI,

- provvedere alle attività complesse di amministrazione, contabilità e rendicontazione connesse alla gestione dei capitoli di spesa del Funzionario delegato, anche in relazione alle attività svolte dall'Unità Relazioni Internazionali;
- provvedere alla gestione dei processi connessi con il trasferimento delle risorse strumentali del soppresso ETI
- pianificare e gestire di concerto il processo di trasferimento della gestione diretta dei teatri a soggetti terzi procedendo in via esecutiva agli atti interni ed esterni conseguenti alle scelte strategiche adottate in relazione alle modalità di trasferimento stesso;
- sviluppare funzioni di supporto all'azione concorsuale tra Stato, Regioni, Enti Locali;
- pianificare progetti nazionali a favore dell'innovazione, della sperimentazione e del ricambio generazionale;
- promuovere la formazione del pubblico attraverso programmi nazionali, anche in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
- promuovere la diffusione e alla circolazione degli spettacoli e degli artisti italiani all'estero
- concorrere allo sviluppo di scambi artistici e professionali con istituzioni e organismi professionali stranieri favorendo l'integrazione dei professionisti e degli artisti italiani nell'ambito comunitari, internazionale
- promuovere la diffusione delle informazioni sul teatro e sulla danza italiana all'estero, qualificando e aggiornando le conoscenze esistenti, anche con iniziative di rilevazione e comunicazione integrate a livello comunitario e in relazione alle attività dell'Osservatorio
- partecipare a tavoli di concertazione interistituzionale con il MAEE e/o altre istituzioni nazionali e europee per la gestione di iniziative di promozione della cultura e dello spettacolo italiano all'estero
- collaborare con gli Istituti Italiani di cultura all'estero per la programmazione di iniziative concertate
- curare l'istruttoria, la programmazione, il sostegno e la gestione di iniziative bilaterali in esecuzione di accordi culturali
- partecipare a tavoli e progetti condivisi con altre istituzioni nazionali europee di promozione degli scambi internazionali per iniziative comunitarie di sistema a favore della circolazione degli spettacoli, e della mobilità artistica in Europa;

Inoltre, in rapporto alla attività della Segreteria della Direzione Generale si occupano di:

Rapporti Internazionali :

fornire elementi al Servizio di Coordinamento Attività Internazionali del Segretario Generale, confrontandosi con i Servizi della Direzione Generale, in merito a protocolli di collaborazione culturale bilaterale;

Progetti culturali e eventi :

promuovere e pianificare progetti culturali relativi alle materie di competenza della Direzione Generale anche di concerto con la Direzione Generale per il cinema; promozione e organizzazione di eventi nazionali e internazionali, seminari e conferenze, esposizioni, spettacoli, festival, rassegne (Settimana della Cultura, Giornate Europee del Patrimonio, Giornata Mondiale dell'Alimentazione)

Comunicazione Istituzionale e piano di comunicazione interna e esterna della Direzione Generale

partecipazione alla organizzazione di campagne pubblicitarie, conferenze, comunicati stampa, eventi, raccordandosi con l'Ufficio Stampa e Comunicazione del Gabinetto.

2) Risorse strumentali ed economiche

Nell'espletamento del proprio mandato istituzionale, la Direzione Generale si avvale di personale informatico, che oltre ad essere di supporto ai dipendenti (help desk), curano l'aggiornamento del sito istituzionale della Direzione. Esso contiene tutte le informazioni relative a: compiti istituzionali, normativa di riferimento, organigramma, archivio contributi, eventi, FUS-relazioni al Parlamento. Uno "strumento" prezioso di cui si avvale l'Amministrazione è rappresentato anche dal contributo di esperti esterni che apportano nuova linfa al processo informativo interno, utile al raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

3) Risorse umane

I dipendenti in servizio riferiti all'anno 2009 sono 58, a cui si aggiungono i 25 dipendenti ex ETI transitati nei ruoli del Ministero, ai sensi del d.l. n. 78/2010, nell'ottobre 2010.

Nel grafico di seguito proposto che schematizza alcune informazioni pertinenti al personale non è stato preso in considerazione il personale ex ETI.

Scheda n. 2 – Analisi quali-quantitativa delle risorse umane

2.1 Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	Valore
Età media del personale	51
Età media dei dirigenti	47,5
Tasso di crescita unità del personale negli anni 2007-2008-2009	0,11% -0,66% - 1,6%
Percentuale di dipendenti in possesso di laurea	34,5%
Ore di formazione	Dato non rilevato
Turnover del personale	Dato non rilevato
Costi di formazione /spese del personale	Dato non disponibile

2.2 Analisi benessere organizzativo

Indicatori	Valore
Tasso di assenze	25,54%
Tasso di dimissioni premature	Dato non rilevato
Tasso di richieste di trasferimento	Dato non rilevato
Tasso di infortuni	1,72%
Stipendio medio percepito dai dipendenti	Dato non disponibile
Percentuale di personale assunto a tempo indeterminato	Dato non disponibile

2.3 Analisi di genere

Indicatori	Valore
Percentuale di dirigenti donne	25% (escluso il personale ex ETI)
Percentuale di donne rispetto al totale del personale	75,86%
Percentuale di personale donna assunto a tempo indeterminato	Dato non disponibile
Età media del personale femminile	51
Stipendio medio percepito dal personale donna (per. Dirig. e non)	Dato non disponibile
Percentuale di personale donna laureato sul totale pers. femminile	31,81%
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femm.)	1068 (24,27%)

Lo scorso anno è stata realizzata una indagine sul “benessere organizzativo” rivolta al personale della Direzione Generale. Nel complesso il personale risulta soddisfatto dell’ambiente in cui opera, ma sembra emergere la richiesta di rapporti più collaborativi con i superiori.

4) Salute finanziaria

La legge finanziaria per l’anno 2009, come si evince anche dalle tabelle relative al paragrafo “l’Amministrazione in “cifre”, ha ridotto lo stanziamento del Fondo unico per lo spettacolo (FUS).

L’impegno del Ministero per integrare le risorse finanziarie ha trovato una risposta nel decreto legge 10/02/2009, n.5 recante” Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi”, convertito in legge 9 aprile 2009, n.33, il cui art. 7 – quinquies comma 1, ha istituito presso il Ministero per l’economia e le finanze un fondo per assicurare interventi urgenti e indifferibili nei settori organizzativi connessi ad eventi celebrativi.

L’istituzione del Fondo Unico per lo Spettacolo costituì una rilevante novità per il settore dello spettacolo, sia per l’intento di razionalizzare ed unificare i molteplici interventi statali, sia per la volontà di varare una nuova dinamica dell’azione pubblica caratterizzata dall’adeguatezza e programmazione a medio/lungo termine delle risorse a favore dello spettacolo.

Se in valori correnti, nel 2009, si è registrata una diminuzione del 18,7% dello stanziamento rispetto all’anno precedente, inquadrabile all’interno delle misure di contenimento generalizzato della spesa pubblica, l’aumento complessivo delle risorse nominali è pari all’11% rispetto al 1985 (anno di istituzione del FUS); in termini reali il dato è vanificato poiché, tenendo conto del mutato potere d’acquisto della moneta, nei venticinque anni intercorsi si è in presenza di una forbice progressiva tra valore nominale e valore base che, a partire dal 2003, si attesta costantemente al di sopra del 50% e che raggiunge il suo apice proprio nel 2009, quando il disvalore supera il 56%, comportando una forte contrazione delle risorse effettivamente a disposizione del mondo dello spettacolo: la perdita nei 25 anni del valore monetario del FUS rispetto all’euro costante 1985 presenta un significativo – 51,3% e ciò nonostante la legge istitutiva del FUS ne prevedesse l’indicizzazione triennale.

Lo spettacolo, nella sua articolazione ed attività sul territorio, è sostenuto economicamente ed in maniera altrettanto determinante dalle Regioni, e dagli Enti locali, mentre a livello statale il Fondo Unico per lo Spettacolo non rappresenta più l’unica fonte di intervento in favore del settore, poiché negli anni si sono aggiunte altre risorse, di carattere straordinario, ad integrazione degli stanziamenti ordinari: in particolare i proventi dell’estrazione infrasettimanale del gioco lotto, l’8 per mille, i fondi gestiti dalla società Arcus S.p.a., e sporadicamente e fin quando si è avuta capienza, le spettanze della gestione dei fondi per il credito teatrale della BNL. A questi infine, si devono aggiungere altre risorse previste da norme specifiche contenute nelle leggi finanziarie o in provvedimenti normativi *ad hoc*.

Sezione 5 – Obiettivi strategici

La congiuntura negativa che ha caratterizzato il quadro socio-economico internazionale negli ultimi anni, ha imposto l'adozione di misure correttive finalizzate al riequilibrio della finanza pubblica, in tale contesto l'azione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sarà caratterizzata per il triennio 2011- 2013 da interventi volti a migliorare la funzionalità e l'efficienza delle strutture organizzative operanti all'interno dello stesso, nel rispetto delle linee d'indirizzo strategico contenute nel programma di governo.

In tale ambito le attività svolte dalla Direzione Generale assicurano l'esercizio delle funzioni attraverso la realizzazione di obiettivi di carattere strutturale che concorrono alla realizzazione dei programmi che si intendono perseguire attraverso il proprio operato.

Gli obiettivi che l'Amministrazione ha individuato come strategici per svolgere l'ordinaria attività sono:

- **finanziamento e promozione dello spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza, circhi);**
- **attuazione di misure di riforma del sostegno pubblico allo spettacolo dal vivo.**

Con riferimento al primo obiettivo si sostanzia la missione della Direzione Generale indirizzata alla valorizzazione, al sostegno, alla promozione della conoscenza e alla fruizione delle attività culturali e artistiche in Italia e all'estero.

L'Amministrazione inoltre, incentiva la partecipazione dei privati al sostegno del settore dello spettacolo dal vivo.

Con riferimento al secondo obiettivo si vuole migliorare l'efficacia, mediante specifici atti regolamentari e organizzativi delle risorse finanziarie stanziare.

Rientra in questa strategia il riordino delle fondazioni lirico-sinfoniche (D.L. n. 64/2010, convertito in L. 29/06/2010, n.100) e la soppressione dell'Ente Teatrale Italiano (D.L. n. 78/2010).

Allegati

Direttive fondazioni

e

d.lgs n.20 del 1998

trasformazione in fondazione dell'ente
pubblico “ Istituto nazionale per il
dramma antico”.